

Il viaggio di Cristo

Dramma

di Claudio Proietti

Ho immaginato un dialogo tra Gesù e Maria la notte prima della loro separazione. Il giorno dopo Lui inizierà il viaggio che cambierà il mondo. Ogni figlio, prima o poi, deve staccarsi da sua madre. È un evento naturale. Ma la loro separazione ha, ovviamente, qualcosa di molto speciale.

2 PERSONAGGI (un attore, un'attrice)

Gesù

Maria



COPYRIGHT. TUTTI I DIRITTI RISERVATI.

È notte. Un giovane uomo è seduto per terra. Traccia dei segni sulla sabbia con un ramoscello. Ascoltiamo, da lontano, canti e risate. Entra sua madre con una brocca.

- Madre Finalmente! Non ti trovavo più. *(alza la brocca)* Da parte di Abramo. Alla salute degli sposi! *(gliela porge)*
- Figlio Grazie, mamma. *(sorride, afferra la brocca e beve)*
- Madre *(comincia a ridere)* Geremia è proprio pazzo! Ha preso in braccio la sposa e l'ha fatta volare su e giù! Su e giù!
- Figlio *(sorride)* È sempre stato così! Quando eravamo piccoli infastidiva tutti. "Metti giudizio, Geremia! Sono tuo padre, devi ascoltarmi!", gridava Isacco correndogli dietro.
- Madre Me lo ricordo. Eccome. Veniva da noi... A bottega e urlava: "Giuseppe, hai visto quel farabutto di mio figlio?". Tuo padre scuoteva la testa cercando di non ridere. "Se lo vedi digli di tornare subito a casa! Una dozzina di legnate non glielie toglie nessuno, stasera!". Appena Isacco spariva dietro l'angolo Geremia saltava fuori dalla cesta.
- Figlio Papà lo ha protetto migliaia di volte.
- Madre Adorava quel piccolo delinquente. Gli faceva sempre qualche regalo.
- Figlio Una volta gli costruì uno sgabello con un buon legno di faggio. In pochi giorni, quel farabutto, lo distrusse!
- Madre Già. *(breve pausa)* Anche Geremia voleva bene a tuo padre. Venne a trovarlo sul letto di morte e gli tenne la mano per tutto il giorno.
- Figlio Lo considerava un figlio.
- Madre *(colpita)* Tuo padre non aveva occhi che per te!
- Figlio *(sorride)* Lo so. *(breve pausa)* Geremia, però, lo assicurava.
- Madre Quel birbante?
- Figlio Sempre meno impegnativo di me.
- Madre Tuo padre ti amava!
- Figlio *(sorride dolcemente e posa la brocca)* Anch'io l'amavo. Tanto. *(breve pausa)* Mi ripeteva sempre: "Sarai un grande artigiano, vedrai".
- Madre *(sorride)* Già. Tuo padre, certe volte, dimenticava che tu...
- Figlio Avrebbe voluto che portassi avanti la sua attività. Credeva in me.
- Madre Faceva bene. Sei bravissimo. Non si è lamentato mai nessuno. *(breve pausa)* Tranne... *(ride)*
- Figlio *(divertito)* Ecco, lo sapevo. Pensi a Sarah!



Madre *(ride)* Eri alle prime armi, dai.

Figlio *(ride)* Le costruì un'ottima porta. La fissarono male, tutto qua.

Madre Si disintegrò appena la chiuse! *(breve pausa)* Tuo padre dovette costruirgliene un'altra senza farle pagare nulla.

Figlio Già.

Madre E tu piangesti per un giorno intero.

Figlio Mi spiace avervi deluso.

Madre *(si fa seria)* Quando mai ci hai deluso?!

Si odono tamburelli e cembali.

Madre *(sorride)* Quel pazzo di Geremia chissà cosa... Andiamo a vedere! Quando danza fa ridere tutti.

Figlio Vai mamma. Io resto qui.

Madre Cosa c'è che non va?

Figlio Non turbarti, non c'entri nulla.

Madre Uno dei tuoi presagi?

Figlio Non è un presagio.

Madre Cos'è?

Figlio *(si alza e fa qualche passo)* È giunto il tempo.

Madre *(gli pone una mano sulla spalla e cerca di fargli coraggio ma è tesa)* Sapevamo che... Prima o poi...

Figlio *(si volta e le sorride dolcemente)* Domani mattina lascerò la tua casa. Inizierò ciò che devo iniziare. Rimarrai sola, mamma. Non baderò più alla bottega. Non provvederò più a noi.

Madre *(cerca di far coraggio a entrambi)* Fai quello che devi fare. Non preoccuparti per... So badare a mille come me. Non sono così vecchia, sai. Non morirò di fame. Se... Se hai preso questa decisione...

Figlio Il Padre mio l'ha presa. E io realizzerò ciò che devo realizzare.

Madre *(gli accarezza il viso)* Sia fatta la volontà di Dio, allora.

Figlio *(sorride)* Avrai un pensiero in meno.

Madre *(seria)* Avrò mille pensieri in più.

La musica si ferma. Risate e chiacchiere varie.

Madre Ho sempre saputo che questo momento sarebbe stato doloroso, che separarmi da te mi sarebbe costato caro.

Figlio *(breve pausa)* Hai accettato il tuo destino, però. L'hai fatto...

Madre Per amore.

Figlio *(con dolcezza)* Quando ti sentirai sola... Non te lo scordare.

Madre *(preoccupata)* Cosa ti turba?

Figlio *(pausa)* So che Dio guiderà le mie mani, le mie parole, i miei passi. Ma... Ne sono degno?

Madre Beh...Ti ha scelto! *(lo abbraccia)* È... È una notte importante. La più importante da quando esiste il mondo, figlio mio. Da domani tutto sarà diverso! Grazie a te.

Figlio *(si stacca da lei)* No. Grazie al Padre... Attraverso di me. *(breve pausa)* Farò tutto nuovo.

Le chiacchiere sfumano.

Figlio Allontanerò altri uomini dalle madri. Dalle mogli, dai figli. Mi seguiranno e lasceranno lacrime dietro di loro. Mi ameranno e mi ripudieranno. Saranno al mio fianco e poi mi volteranno le spalle. *(pausa)* Quando i chiodi mi trafiggeranno le mani...

Madre Zitto! *(gli afferra le mani)* Le tue mani sono soffici come nuvole, nessuno le deturperà.

Figlio *(sorride)* Le mie mani sono state create per abbracciare la croce.

Madre *(si scosta)* Vedrai che... L'Onnipotente avrà pietà di te, di me... Avrà pietà! Ho sempre pregato tanto. Mi inginocchio tutti i giorni e prego. Perché non dovrebbe avere pietà di te?! Di te, poi?! Sono sicura che... Ma sì! Non lascerà che tu...

Figlio *(con amore)* Mamma!

Madre *(non lo ascolta)* Diventerai vecchio e sarai circondato da nipotini. Farai quello che devi fare, ma non ci sarà spargimento di sangue.

Figlio Dovrai essere forte, anche tu. L'amore che ho per te è grande. Ho amato te e papà già prima che i miei occhi si posassero su di voi.

Madre *(dolcemente)* Eri dentro di me già da cinque, sei mesi. *(si accarezza la pancia)* Giuseppe mi accarezzava la pancia e cantava canzoni! Le inventava lì per lì. Per te e per me. *(ride)* Era così stonato. La gente rideva di lui. Ma... C'era amore in quelle parole. Accostava la bocca al mio ombelico e ti chiamava: "Ehi, mi senti? Sono papà. Ho tanta voglia di abbracciarti. Io e la mamma ti aspettiamo. Vieni fuori, fai in fretta!" *(si commuove)* Ti amava tanto! Impiegò un mese a costruirti la culla. Non veniva come diceva lui. "Mio figlio dovrà avere una culla come si deve, non me ne importa se dovrò costruirne cento o mille. Sarà perfetta.". E fu così!

Figlio *(sorride)* Un'ottima culla.

Madre Crescesti e...

Figlio Mi costruì quel carretto.

Madre Un carretto meraviglioso.

Figlio Ci attaccai la pecora dell'ortolano. Ci saltai dentro e... Vagabondai per tutto il giorno.

Madre Povera pecorella.

Figlio Povera?! La salvai dal braciere dell'ortolano.

Madre *(ride)* E la nascondesti nella nostra bottega! Quando l'ortolano venne a cercarla fu un vero e proprio spasso! Tuo padre recitava ogni volta che la pecora belava: "Come sto male oggi, povero meeee. Ma devo lavorare lo steeeeesso! Non vedo nessuna peeeecora qui!".

Figlio Era un ottimo attore. Si concedeva, completamente, nelle recite che organizzava Elia!

Madre *(divertita)* Era vanitoso. Voleva che gli cucissi il vestito come diceva lui. Si truccava da giovanotto e si gettava nell'arena a far ridere la gente.

Figlio Recitò anche con la febbre.

Madre Una volta mi raccontò che, da bambino, scappò di casa. Si infilò nel carro di alcuni saltimbanchi. Recitò con loro per qualche tempo, poi... Una mattina si svegliò e non trovò più nessuno. Se ne erano andati via. *(breve pausa)* Si accostò a una fontana e cominciò a piangere. Urlava talmente forte che catturò l'attenzione di un pellegrino. "Portami dove ti pare. Ma non lasciarmi qui.", si sgolava. Il pellegrino sorrise e lo caricò sul suo cavallo. Giuseppe si addormentò e... *(breve pausa)* Si svegliò sull'uscio di casa sua. Il pellegrino non c'era più. *(alza gli occhi al cielo)* Mistero. *(poi sorride)* Ti vado a prendere qualcosa da mangiare.

Figlio No, non ti preoccupare.

Madre Non hai toccato quasi niente.

Figlio Non ho fame. *(si siede)*

Madre *(gli accarezza i capelli)* Vieni a salutare gli sposi, dai...

Figlio *(la guarda)* L'ho già fatto.

Madre *(pausa)* Cosa devo prepararti? Che porterai con te?

Figlio *(con intensità)* La Parola del Padre mio. E il tuo amore, naturalmente.

Madre Ma... Avrai bisogno di...

Figlio Non sono venuto a prendere, ma a dare.

Madre *(con disappunto)* Ma neanche un centesimo per sfamarti? Cosa predicherai se muori di fame?
Cosa... Cosa dirai ai fornai quando ti chiederanno i soldi?

Figlio Non mi mancherà il pane. Stai tranquilla.

Madre *(preoccupata)* Tranquilla?! Come posso stare tranquilla?! Sono tua madre. È normale che mi preoccupi per te.

Figlio *(divertito)* Come quella volta al Tempio?

Madre *(indispettita)* Ridi?! C’hai fatto tremare! Sparisti! *(pausa)* Ti trovammo davanti ai dottori della Legge... Eri così... Così risaputo. “Perché mi cercavate? Devo occuparmi delle cose del Padre mio, lo sapevate.”

Figlio Vi assicurai!

Madre Avevamo il cuore in gola! Ti avevamo cercato dappertutto! Piansi come una disperata! Pensai che ti avessero rapito. Stavo impazzendo!

Figlio Mamma, ma come poteva accadermi qualcosa di male?

Madre Sei una mamma? *(si guardano e ridono complici)*

Figlio *(l’accarezza)* Beata tra tutte le donne!

Madre *(gli prende la mano)* Così disse l’angelo. Quando lo raccontai a tuo padre, per poco, non gli prese un colpo. “Gli angeli non esistono, chi è quel farabutto che ha abusato di te?” *(abbassa la testa)* Fu difficile, figlio mio. All’inizio fu, veramente, difficile la mia situazione. Ero sola. Sola contro tutta la mia famiglia! *(gli lascia la mano)* Fui offesa e maltrattata. *(breve pausa)* Eppure, la notte, quando guardavo le stelle... Smettevo di piangere. Uscivo dalla finestra e salivo sulla montagna. Mi sedevo su una roccia bianca e liscia. Le case di Nazareth erano lontane. Pensavo: “Perché io? Perché hai scelto me, Dio? Cos’ho di speciale? Sono una ragazza come tante altre. Anzi, peggio delle altre. Sono imbranata, bruttina e nemmeno molto intelligente.”, ma le risposte non arrivavano. Le stelle rimasero al loro posto e la luna si fece i fatti suoi.

Figlio Perché volevi conoscere i Suoi piani.

Madre Non ti sembra giusto che io, diretta interessata, conoscessi i motivi di una sciagura simile?

Figlio Sciagura?

Madre Cioè... Di una fortuna simile.

Figlio Sei amata. Sarai ricordata per sempre. Conforterai tante anime. *(pausa)* Sei la mia mamma. Grazie a te ho potuto incarnarmi. Potrò sacrificarmi per tutti! *(pausa)* Ma... Il mio martirio non sarà vano. Aprirà il cuore della gente. Ci vorrà tempo, però... Il giorno del mio ritorno è vicino.



Madre Il tuo ritorno? Non sei nemmeno partito! *(breve pausa)* Quando parli, a volte, non ti capisco.

Figlio *(alza lo sguardo)* Guarda! Sembra che ci siano più stelle del solito. È una notte strana!

Madre *(alza lo sguardo)* Troppa roba! Troppa roba!

Figlio Quelle stelle sono, anche, dentro di te! Puoi credermi!

Madre *(alza il dito indice)* Non prenderti gioco di tua madre!

Figlio È così. Anche tu sei dentro di loro. *(allarga le braccia)* Tutto è... Uno. Non potrebbero esserci le stelle, lassù, se non fossero dentro di te e di me. Dentro tutti noi.

Madre *(pausa)* Niente da fare, non ti capisco! *(poi allarmata)* Non andrai a dire queste cose alla gente, vero?!

Figlio Dirò anche di più!

Madre Ti prenderanno per pazzo!

Figlio Lo so.

Madre Per un mago, per un ciarlatano!

Figlio Già!

Madre Non ti importa?

Figlio No.

Madre Perché?

Figlio Perché sono venuto a dire la Verità, non a preoccuparmi per la mia reputazione.

Madre Però... Però puoi anche dimostrare che sai costruire dei tavoli meravigliosi. Portati gli arnesi!

Figlio Le parole saranno gli arnesi con cui costruirò. L'esempio sarà il tavolo che realizzerò.

Madre *(pausa)* No. Non ti capisco. Cioè... Ti capisco, ma fino a un certo punto.

Figlio Non è poco.

Madre Io sono tua madre. *(alza le braccia)* Quelli sono estranei, non hanno la mia pazienza.

Figlio Sono nostri fratelli. Lo sai.

Madre *(scettica)* Certamente, però.... A me, questa storia che siamo tutti fratelli, non è che mi convinca molto.

Figlio Mamma!

Madre *(sbuffa)* Mamma, mamma! Che ne sai del mondo?! Non è come te l'immagini! Incontrerai tanti farabutti che si prenderanno gioco di

te! Predica, se vuoi, ma... Stai alla larga da ladri, assassini e, soprattutto, dalle prostitute.

Figlio *(sorride)* Impossibile.

Madre Perché?

Figlio Sono venuto, principalmente, per loro. È da ladri, assassini e prostitute che sarò circondato. È per le loro orecchie la Parola, come per tutti gli altri.

Madre *(ironica)* Ecco, adesso posso stare tranquilla! Grazie.

Figlio Mamma, non ti preoccupare.

Madre Portati un pugnale, almeno!

Figlio Un pugnale? Vado a predicare l'amore con un pugnale?

Madre Lo nascondi bene.

Figlio A Dio non sfuggirebbe.

Madre Dio chiuderà un occhio. Sa benissimo che, con certa gente, ci vuole il pugnale!

Figlio *(sorride)* Ne sei certa?

Madre Per favore. Un conto è la tua missione, i miracoli e tutto quello che vuoi. Un conto è la vita reale. Ne abbiamo viste di tutti i colori, io e tuo padre! Ci siamo difesi da tutto e da tutti. Se non fossimo scappati... *(breve pausa)* Erode! Ti dice niente questo nome?

Figlio Era nei piani di Dio!

Madre Sarà così, non discuto! Se non fossimo fuggiti, però, me li saluti i piani di Dio. *(pausa)* Portati, almeno, qualche freccia avvelenata!

Figlio Mamma!

Madre *(scocciata)* Eh, mamma! Lo so io in che stato d'animo mi lasci! Chiederò a David di venire con te.

Figlio Il figlio del muratore?

Madre Proprio lui.

Figlio Perché?

Madre È alto due metri, è largo come un armadio e ha la forza di dieci cinghiali!

Figlio Ho bisogno solo di Lui. *(indica il cielo)*

Madre A Dio farà piacere che David venga con te. Te lo dico io.

Figlio David deve restare qui.

Madre Non vuole fare il muratore! Si lamenta. Se lo porti con te gli fai un favore. Lo fai pure agli abitanti di Nazareth. Costruisce delle case di ricotta! Un disastro totale! Il popolo te ne sarà grato!

Figlio David ha un altro destino, non deve venire con me.



Madre Il coltello non te lo porti, le frecce avvelenate neanche, quell'energumeno di David neppure... Mi vuoi far morire di crepacuore?

Figlio Non dire queste cose. Lo sai quanto ti voglio bene.

Madre *(pausa)* David è un ottimo cuoco, tra l'altro. Tu non sai cucinare nemmeno un uovo.

Figlio *(sorride)* Imparerò.

Madre *(sarcastica)* Sì, figuriamoci. Non voglio immaginare con cosa ti sfamerai.

Figlio Te l'ho detto, non mi mancherà il pane!

Madre Nel dubbio, vado a prenderti un po' di avanzi. Il banchetto era generoso. Sicuramente c'è rimasto qualcosa.

Figlio Mamma...

Madre Lasciami fare. Torno subito. *(esce)*

Suo figlio prende il ramoscello e ricomincia a disegnare sulla sabbia. Si alza il vento e si odono strani rumori. Poco rassicuranti.

Voce Ha ragione tua madre. Dove credi di andare? Chi ti ha messo in testa di essere il Cristo? Sono fantasie. Fantasie di un megalomane. Fantasie del figlio di un falegname che non accetta la sua condizione sociale e vuole farla pagare a sua madre facendola morire di crepacuore.

Figlio Non sono fantasie.

Voce Sì, invece. Altrimenti non avresti questi dubbi. Io sono quello che rimane del tuo buon senso. Quel poco che ti è rimasto. Ma dove credi di andare? Vuoi salvare il mondo? Da cosa? Salvalo dalla tua follia! È evidente che stai diventando matto!

Figlio È il Padre mio che agisce attraverso di me. Realizzerò quello che devo realizzare!

Voce Vuoi partire senza un soldo, senza nulla. Ti uccideranno in meno di mezza giornata!

Figlio Se questo è il Suo volere ... Così sia!

Voce È il tuo volere! Il volere di un figlio ingrato. Vuoi assoggettare la gente? Vuoi fare incantesimi? Non sei mai stato capace di prenderti cura di te. Di chi vuoi prenderti cura? Metti la testa a posto! Forma una famiglia e porta avanti il lavoro di quel brav'uomo di tuo padre! Questo è il tuo dovere. Fai invecchiare tranquillamente tua madre, se lo merita. È tutta la vita che sgobba! Glielo devi.

Figlio *(urla)* Vattene via!

Il vento porta via quella voce.

Entra sua madre con un mantello rosso in mano.

Madre Sei stato tu a gridare?

Figlio *(l'abbraccia)* Mamma!

Madre Che succede?

Figlio Non sono un figlio ingrato! Te lo giuro!

Madre Perché dici queste cose?

Figlio Ti amo, come amavo papà! Non mi avete fatto mancare niente. Vi amo, credimi!

Madre Sei riamato, tranquillo. Pensi il contrario?

Figlio Non vorrei farti soffrire ma... Io devo partire.

Madre Che hai?

Figlio Un tarlo. Un pensiero che mi tormenta.

Madre Che pensiero?

Figlio Non mi va di parlarne.

Madre *(pausa, poi gli porge il mantello)* Me l'ha dato Tamara, la madre della sposa. Così ti ricorderai di loro. *(breve pausa)* Le ho detto che vuoi partire.

Figlio *(prende il mantello e lo mette accanto alla roccia)* Grazie.

Madre Quei mangioni si sono divorati tutto, mi dispiace! Non c'è rimasto neanche l'orecchio di una lepre!

Figlio È tutto vero! È tutto vero! *(lo dice più a se stesso che a sua madre)* L'angelo ti ha parlato.

Madre Certamente. Cosa c'è?

Figlio *(agitato)* Nulla. È passato.

Madre Calmati. Vieni qui! *(gli prende la mano)*

Figlio Vorrei che certe voci sparissero dalla mia testa. Mi perseguitano! Di notte, soprattutto!

Madre La preghiera spazzerà via quelle voci. *(breve pausa)* Prega, figlio mio. Io lo faccio, soprattutto, quando... Quando cerco di cucinarti il pollo!

Figlio *(sorride)* È vero, sei bravissima in cucina ma il pollo...

Madre Si spappola sempre. Non... Non riesco a bollirlo per bene. È la cottura che mi frega.

Figlio Vale anche per la frittata di carciofi.

Madre Cos'hai da dire sulla mia famosa frittata di carciofi?

Figlio Ecco, famosa!

Madre Famosa. Famosa in tutta Nazareth!



Figlio Perché è famosa, secondo te?

Madre Perché è squisita.

Figlio Mamma, dai.

Madre Non è così?

Figlio Diciamo che, forse, la cuoci troppo!

Madre Brucio la frittata?

Figlio La bruci, mamma. Lo sanno tutti.

Madre (con più enfasi) Io brucio la frittata?

Figlio Stai migliorando, tranquilla.

Madre Vengono da ogni angolo della città per vedermi cucinare la frittata.

Figlio Vengono per vedere dove sbagli, così non ripetono l'errore.

Madre Ma non è così!

Figlio Sai fare un sacco di altre cose: le zuppe, il pane, le insalate ... (poi la guarda divertito) Come condisci le insalate tu... (breve pausa) Pollo e frittata, però... Lasciali stare! (gli viene da ridere)

Madre Cucino sempre meglio di Mara.

Figlio Puoi giurarci.

Madre L'hai vista, prima, al banchetto? Si vantava dei suoi dolci!

Figlio Non erano male, dai.

Madre Facevano schifo!

Figlio Mamma!

Madre Non distinguevo i piatti dai suoi dolci! Ezechiele si è quasi rotto un dente.

Figlio Esageri sempre. Comunque, anche Mara avrà tempo per migliorare la sua cucina.

Madre Nemmeno in mille anni!

Figlio Ce l'hai ancora con lei?

Madre Ma no, cosa vuoi che mi importi di quella vecchia?!

Figlio Vecchia?! Tu e Mara avete la stessa età.

Madre Sembro sua figlia, però. Se li porta male gli anni, dai.

Figlio Mamma! *(si guardano e ridono)*

Madre Guarda che stupidaggini dico per farti ridere. Voglio tanto bene a Mara, lo sai.

Figlio Lo so. Ti ringrazio per aver alleggerito i miei pensieri.

Madre Da domani non lo farò più. Dovrai cavartela da solo.

Figlio Mi mancheranno le nostre risate. Da bambino mi facevi divertire un mondo. Ricordi quella volta che ti travestisti da mummia?



Madre Certo che me lo ricordo. Terrorizzai tutte le donne del vicinato.
(breve pausa) Soprattutto Mara!

Figlio E quando imitasti i pescatori alla festa di compleanno di Geremia?!
 Eri bravissima.

Madre Me la cavavo, è vero. *(pausa)* Potrei venire con te. Ti farei ridere
 nei momenti bui.

Figlio Vorrei, ma...

Madre Non ti darò fastidio.

Figlio I dodici che mi seguiranno saranno uomini.

Madre Mi travestirò da uomo, non se ne accorderà nessuno. Sarò il
 tredicesimo. *(altera la sua voce)* Tirerò fuori un vocione da...

Figlio Inganneresti Dio?

Madre Dodici o tredici, per Lui, è uguale.

Figlio Non è questo il tuo destino.

Madre Fammi venire con te. Per un po'. Solo per un po'.

Figlio Non me lo chiedere più, ti prego.

Madre Quando i pensieri maligni ti circondaeranno come farai senza di me?

Figlio Li affronterò e li vincerò. Da solo.

La madre cerca di parlare, ma non ci riesce. Si blocca.

Figlio *(le sorride)* Offri il mio letto ai viaggiatori stanchi e ai malati. Dai
 da mangiare agli affamati, accogli le madri gravide che sono state
 scacciate dal loro paese. Prenditi cura degli afflitti, dei bisognosi.

Madre Spero di avere le risorse per... Tu non sarai più a bottega!

Figlio Lascia fare al Padre mio. Non ti mancherà nulla.

Madre Mi mancherai tu, però.

Figlio Mi troverai negli occhi delle persone di cui ti prenderai cura. Sarà
 come se lo facessi a me. Amali, come ami me.

Madre Chiedi molto.

Figlio Il tuo cuore è grande. Saranno tante le persone a cui tenderai una
 mano. Anche quando la tua vita terrena sarà terminata.

Madre Voglio aiutare, soprattutto, te.

Figlio Mi hai fatto nascere, cosa puoi fare di più?

Madre *(seria)* Voglio... *(pausa)* Voglio essere crocifissa con te.

Figlio *(lunga pausa)* Sarai con me in quel momento, ma non sulla croce.
 Ti guarderò, prima di morire, e indicherò il tuo nuovo figlio.

Madre *(scossa)* Che dici?! Sei tu mio figlio!

Il figlio la guarda con dolcezza.

- Madre Sei tu mio figlio, punto. Perché dovrei prendermi cura di... Ti prego non chiedermi questo!
- Figlio Non sono io a chiedertelo, lo sai.
- Madre Tutti questi eventi mi confondono. *(si commuove)* Morirò con te, lo so. Non resisterò al tuo strazio.
- Figlio *(l'abbraccia)* Dio ti abbraccerà e ti renderà forte. Non devi temere nulla. Mai.
- Madre *(alza la voce)* Sono tua madre. Di quale forza parli?! *(si scosta)* Vederti inchiodato mi spezzerà il cuore. Ma non me ne frega nulla. Che si spezzi! Che si frantumi, questo cuore! *(pausa)* Perché proprio a me?! Perché io?! *(si altera)* Dovevo scacciare l'angelo e fuggire lontano. Ho assecondato qualcosa che ora mi sta distruggendo. Non è giusto. Perché devo subire tutto questo?! Non ti permetterò di morirmi davanti. No. Domani non vai da nessuna parte. Ti alzerai alla solita ora, andremo in Sinagoga e pregheremo! Ci parlo io con Dio. Sono la Sua sposa, in fondo. Non può ignorare il mio parere. L'ho accolto dentro di me e ti ho fatto nascere. Mi deve qualcosa!
- Figlio Ma tu sapevi come sarebbero andate le cose. *(pausa)* Non aver paura.
- Madre Domani non parti. Hai tanti lavori da portare a termine. Chi ci parla con i clienti? Quelli mica stanno a sentire le nostre chiacchiere. Ci hanno dato un bell'anticipo. Se me lo chiedono indietro che faccio? Li faccio ridere con qualche imitazione?!
- Figlio Non dovrai giustificarti. Nessuno verrà a bottega a lamentarsi.
- Madre Questo lo dici tu!
- Figlio Sì, lo dico io.
- Madre *(sempre più scocciata)* Che ti preparo per pranzo?
- Figlio Mamma...
- Madre Vuoi del pesce?
- Figlio Non fare così.
- Madre Vuoi del... ? *(piange)*
- Suo figlio cerca di abbracciarla.*
- Madre *(si scosta e alza gli occhi al cielo)* Angelo! Dicesti di portare la vita...
- Figlio Mamma!



Madre Che c'è? Cos'altro vuoi da me? Non hai un po' di pietà?! *(pausa)* Potresti servire Dio rimanendo in vita! A chi serve il tuo cadavere? Meglio le tue parole!

Figlio Non morirò, mamma. Io dono la vita eterna. Come potrei morire?

Madre *(pausa, poi si asciuga le lacrime)* Non muori? *(breve pausa)* Niente da fare, non ti capisco.

Figlio Morirà il mio corpo. Non la mia anima.

Madre Ma io non ti vedrò più.

Figlio Mi vedrai dopo il terzo giorno, ma... Non mi riconoscerai.

Madre Ma io voglio vedere i tuoi occhi.

Figlio Quelli vedrai. Ma saranno inondati di nuova luce. Per questo non li riconoscerai.

Madre E poi? *(speranzosa)* Poi saremo di nuovo insieme, vero?! Non mi importa se sarai diverso. *(gli afferra le mani)* Che ne sarà di me?

Figlio Quando Dio vorrà, salirai in cielo con noi.

Madre Prima possibile.

Figlio Quando Dio vorrà.

Madre Ma il mio parere non conta proprio nulla?

Figlio *(dolcemente)* Non vorrei lasciarti ma abbiamo vissuto per arrivare fino a questo momento. Questo è il senso delle nostre vite. Non sentirti mai sola, mamma. Sei circondata da amore! È grazie a quell'amore che ho potuto nascere da te.

Madre *(triste)* Ti perderò. Che amore è?

Figlio Non puoi perdere ciò che non ti appartiene.

Madre Sei mio figlio!

Figlio Appartengo al Padre mio, come te. Come tutti. Siamo tutti Spirito Divino.

Madre *(si mette in ginocchio con le mani giunte, guarda verso l'orizzonte)* Pregherò il sole affinché sorga il più tardi possibile.

Figlio Anche se il sole ti accontentasse, l'Opera sarà compiuta lo stesso.

Madre *(guarda in alto)* Vorrei essere una stella per seguirti ovunque, per vegliare su di te.

Figlio Sei più di una stella.

Madre *(gli stringe le gambe)* Cosa faranno alla tua carne quegli assassini?! Profaneranno il Tempio di Dio.

Figlio Lo ricostruirò in tre giorni. *(pausa)* Uccideranno la veste, non l'anima.

Madre Non possono toccare la tua anima, vero?

Figlio Sopprimeranno un'illusione. Polvere alla polvere.

Madre Tu, che vieni a portare la pace, sarai duramente punito. È assurdo!

Figlio Non sono venuto a portare pace sulla terra, ma una spada. Come dicevo prima... Sono venuto a separare il figlio dal padre! I nemici dell'uomo saranno quelli della sua casa.

Madre Zitto! Cosa dici?! Io sarei tua nemica?! Io?!

Figlio *(sorride)* Che il figlio si separi da sua madre.

Madre *(si alza)* Io...

Figlio Il mio amore per te è grande, ma... Solo separandoci potremo essere noi stessi. Evolvere. Abbiamo bisogno di perderci per crescere. Ci ritroveremo, ma saremo cambiati.

Madre *(pausa)* È doloroso.

Figlio Ciò che appare doloroso, da principio, può rivelarsi salvifico e miracoloso.

Madre *(lunga pausa)* Dio mi perdonerà. Ti lascerò fare quello che vuoi ma la notte tornerai a casa. La mattina uscirai appena il gallo canterà.

Figlio *(dolcemente)* Vuoi farmi tuo prigioniero?

Madre Voglio farti vivere.

Figlio Devo morire per vivere.

Madre Questo vallo a dire ai tuoi dodici, non a me. *(pausa)* Adesso voglio stare sola. *(si allontana con le lacrime agli occhi)*

Figlio Mamma! *(prova ad andarle dietro ma viene fermato dalla voce di prima)*

Voce Hai visto cosa hai fatto?! Un figlio ingrato! Un fallito che vuole creare altri falliti! Vuoi distruggere anche le famiglie dei tuoi discepoli? Vuoi spezzare altri cuori?

Figlio Mi seguiranno perché è giusto così.

Voce Ti seguiranno perché li sedurrai. Come fai a non accorgerti che queste fissazioni non ti sono suggerite da Dio. Non togliere altri figli alle loro madri. Non dividere le mogli dai mariti.

Figlio *(si tappa le orecchie)* Mi è stato chiesto e io lo farò.

Voce Non ti è stato chiesto un bel niente! Perché insisti?! Chi ti avrebbe chiesto di portare dolore? Dio?! Dio è amore! Non ti accorgi della trappola che ti è stata preparata con cura?!

Figlio Sei tu la trappola. Riconosco la tua voce nera!

Voce La voce che senti è quella del tuo cuore. Vuole salvarti! *(breve pausa)* Povero cieco che pretendi di dare la vista al mondo! Usa l'arte che ti ha insegnato Giuseppe e renditi utile per la gente della



tua città. Sei bravo, puoi aiutare gli altri a vivere più comodamente. Il tuo ingegno creerà letti più comodi, case più confortevoli. Fai quello per cui sei nato e non perderti nella nebbia. Ti stai muovendo in un mare di fumo.

Figlio *(alza la voce)* Tu sei fumo. Tu sei l'ombra malvagia da cui devo difendermi.

Voce Difenditi, allora. Perché mi chiami a te?

Figlio *(abbassa lo sguardo)* Non sono io a chiamarti.

Voce Sì, invece. Sono i tuoi dubbi che mi cercano. Lo fanno perché vogliono salvarti. Sono io che scaccio l'ombra delle tue false convinzioni.

Figlio Lasciami stare.

Voce Non hai neanche il coraggio di guardarmi negli occhi!

Figlio *(alza la testa e fissa un punto lontano, poi urla)* Vade retro!

Madre torna asciugandosi gli occhi.

Madre Hai urlato ancora!

Figlio Mamma.

Madre Non me ne andrò più.

Figlio Stiamo insieme fino al sorgere del sole.

Madre *(lo fissa)* Sei proprio deciso?

Figlio Certo.

Madre E sia. *(lunga pausa)* Domani mi taglierò i capelli. Quando saranno cresciuti tornerai da me. Così ti sentirò più vicino.

Figlio I tuoi capelli renderanno benedetta la terra che toccheranno. Lì cresceranno fiori colorati e di una specie nuova, che mai nessuno ha visto prima. L'ho detto.

Madre *(sorridente)* Mi piacciono tanto i fiori. Una storia mi lega a loro. *(pausa)* Una volta, da bambina, andai con i tuoi nonni a trovare alcuni parenti lontani. Dopo diverse ore di viaggio ci fermammo a mangiare in una locanda. Mentre gli altri dormivano, distrutti dalla stanchezza, andai a giocare nel cortile. Non c'era nessuno. Tranne un vecchio cieco che camminava appoggiandosi al muro delle case. Ad un tratto, mi sorrise. Possibile?! Mi avvicinai incuriosita. Gli dissi: "Sei cieco o non sei cieco?", e lui: "C'è scritto sul cartello che porto al collo!". "Sì, infatti. Sono piccola ma so già leggere.". A quella distanza riuscii a vedere bene i suoi occhi: erano completamente bianchi. Era cieco, sul serio! "Mi hai salutato. Come hai fatto a sapere che ero proprio lì, se non ci vedi?". "Oh, cara



bambina, io so vedere col cuore.”. “Col cuore? Spiegati!”. “Ritrovo sempre la strada di casa se seguo l’immagine che il mio cuore mi suggerisce la mattina, appena mi sveglio. Oggi mi ha mostrato una bambina, al centro del cortile. È con il cuore che, addirittura, puoi scoprire se stai realizzando il tuo destino.”. “Davvero posso conoscere il mio destino?”. “Certo. Ascoltami bene... Chiudi gli occhi e, senza aprire la bocca, chiediti: <<Qual è il mio destino?>>”. Chiusi gli occhi e mi concentrai. “Non pensare a nulla! A nulla! Accogli l’immagine che ti suggerisce il cuore.”. Dopo pochi secondi comparve l’immagine: una rosa rosa con tre spine! *(pausa)* Il cieco disse che la prima rosa rosa con tre spine che avrei incontrato avrei dovuto cingerla con un laccio rosso e sotterrarla. Mi si sarebbe ripresentata in un punto cruciale della mia vita. Per rassicurarmi. Per garantirmi che stavo realizzando il mio destino. *(pausa)* Durante il viaggio ci imbattemmo in un roseto magnifico. Mi avvicinai e la prima rosa rosa che vidi aveva tre spine. La colsi, ci legai un nastro rosso e la sotterrai. *(pausa)* Non ne ho più viste altre, così. Mi chiedo, spesso, se il mio destino si stia compiendo!

Figlio Hai bisogno di conferme?
Madre Faccio male? Faccio peccato?
Figlio *(l’accarezza)* I tuoi dubbi appartengono alla tua mente. Accade anche a me. Ma la fede spalancherà qualsiasi porta. *(lunga pausa)*
Perdonali!
Madre Chi?
Figlio Coloro che mi faranno del male.
Madre Non puoi chiedermi questo.
Figlio Non si renderanno conto di quello che faranno. *(poi alza gli occhi e sorride)*
Stiamo realizzando la Sua volontà. *(breve pausa)*
Devi perdonarli.
Madre Perdonare quegli assassini?! Io?!
Figlio Ama il prossimo tuo, come te stesso.
Madre Amo chi è degno di essere amato. Perdono chi è degno di essere perdonato!
Figlio *(dolcemente)* E se fai così qual è il tuo merito?
Madre Ma tu? Riuscirai a perdonare i tuoi assassini?
Figlio *(breve pausa)* Li ho già perdonati.
Madre Vorrei avere la tua forza.

Figlio Ne hai tantissima. Ma soffrirai lo stesso, come me. Ci siamo incarnati per questo. Quest'esperienza sarà la nostra resurrezione. La resurrezione di tutta l'umanità.

Madre La tua croce è sempre più pesante e... *(alza gli occhi al cielo)* I Suoi disegni sempre più misteriosi.
(pausa) Tremerò ogni volta che sentirò pronunciare il tuo nome. Piangerò se ti tratteranno male, se si prenderanno gioco di te.

Figlio Accadrà, ma tu dovrai benedirli! Tutti!

Madre Non chiedermelo.

Figlio Non sono io a chiedertelo.

Madre Sì, ho capito. È stato lui. *(si siede)* Non terrò a bada i miei cattivi pensieri.

Figlio Non dovrai farlo tu. Lascia fare al Padre mio. Abbandonati a Lui e il tuo cuore ti porterà dove ti deve portare: alla realizzazione del tuo destino.

Madre Destino?! *(dubbiosa)* Ma quale destino?! Non ho più visto una rosa simile a quella, te l'ho detto.

Figlio Tutti nasciamo con un progetto. Ognuno di noi ha un talento che deve assecondare e mai nascondere. Ognuno di noi è unico.

Madre Che talento avrei? Mi sento così comune.

Figlio Non esiste gente comune. Esistono solo capolavori. Tutti lo siamo, in modo diverso. *(pausa)* Non chiederti quale è il tuo talento. Non chiederti proprio nulla. Vivi e il tuo talento, come quello di chiunque altro, emergerà spontaneamente.

Madre E questo dovrebbe farmi sentire più sicura di me? Più orgogliosa?
(breve pausa) Io aspetto la rosa. Quello sarà il segnale che mi garantirà che sto facendo bene. Sarà un segnale fisico, concreto.

Figlio *(divertito)* Io avrò un apostolo che ragionerà così.

Madre Cioè?

Figlio Uno che crederà solo a quello che vedrà.

Madre Un tizio accorto. Mi piace. Spero ti faccia da guida.

Figlio *(pausa)* Avere un cieco per guida non è consigliabile.

Madre Il cieco che ho conosciuto da bambina se la cavava benissimo.

Figlio Perché aveva fede.

Madre Vabbè, torniamocene a casa, è tardi.

Figlio Vai. Io rimarrò qui. Pregherò tutta la notte.

Madre Qui? Ma... *(si guarda attorno)* Gli altri sono andati via. Non c'è rimasto più nessuno e... Qui, la notte, i serpenti e gli scorpioni sono re. Andiamocene, dai retta.

Figlio Li terrò a bada.

Madre Ti avveleneranno. Andiamocene.

Figlio Non temo il loro veleno.

Madre Perché sei un incosciente.

Figlio Mamma!

Madre *(fingendo)* Senti che vento! *(Si copre il capo con il velo)*

Figlio Non temo il vento.

Madre E se ti ammali?

Figlio Non mi ammalerò.

Madre Ah no?! E ti ricordi quella brutta febbre che avesti da bambino. Io e Giuseppe credemmo di perderti. Ti tenemmo la mano per due giorni.

Figlio È andata bene, però. Anche stavolta andrà bene.

Madre Ti ammalerai e... I tuoi discepoli si troveranno un falso profeta.

Figlio Farnetichi.

Madre Ah, io?! Sono pratica!

Figlio Se ti dico che non mi accadrà nulla...

Madre Andiamo a casa! Avrò un po' di voce in capitolo fino a domani mattina, o no?! Stanotte voglio essere presa in considerazione. Poi farai quello che vuoi!

Figlio *(pausa)* Vai!

Madre Allora rimarrò anch'io.

Figlio *(sorride)* E gli scorpioni?

Madre Se si avvicinano li spavento con le mie smorfie! *(fa delle facce assurde)*

Ridono di cuore.

Figlio Ti voglio bene.

Madre *(si sta per commuovere)* Non ci commuoveremo come donnette sciocche, giusto?!

Figlio Perché no?!

Madre *(pausa)* Già, perché no?! *(l'abbraccia)*

Figlio Domani mattina dì ai clienti...

Madre Che sei dovuto partire per motivi... Di lavoro... Tranquillo, restituirò gli anticipi.

Figlio Niente affatto.

Madre Mi tengo i soldi senza finirgli il lavoro?! Proprio tu mi suggerisci certi imbrogli?

Figlio Il lavoro verrà finito.

Madre Da chi? Dallo Spirito... ?! *(si mette la mano sulla bocca)* Scusa!

Figlio Beh, può essere.

Madre Dici?

Figlio *(sorride)* Lo Spirito Santo agisce in tanti modi. Se Geremia verrà a bottega e ti chiederà di lavorarci non mandarlo via!

Madre *(interdetta)* Geremia ?!

Figlio Sì. Proprio lui!

Madre Se stai scherzando fammelo capire in ogni modo, ti prego.

Figlio Non scherzo. Geremia è un ottimo falegname.

Madre Geremia è un babbuino col cervello di un pollo.

Figlio Ti sorprenderà.

Madre Lo ha già fatto più volte.
Quella bottega è tutto ciò che abbiamo. Tuo padre ci ha messo il cuore. Vuoi che vada tutto in malora?

Figlio Non andrà in malora. La gente amerà Geremia “il falegname”. Sarà un esempio per tanti giovani!

Madre Geremia un esempio? Quello può solo insegnare come mettersi le dita dei piedi nel naso!

Figlio *(sorride)* Tu lo sai fare?

Madre Smettila.

Figlio Vedi?! Lui lo sa fare.

Madre Bel talento.

Figlio Dagli fiducia. Sarà un ottimo artigiano, anzi... Sarà proprio lui a fabbricare la mia croce.

Madre *(lunga pausa, poi interdetta)* Non ho capito!

Il figlio spalanca le braccia, mimando la sua crocifissione.

Madre *(risentita)* Io quello non lo faccio entrare.

Figlio Ma tu riesci a vedere le cose da un altro punto di vista?

Madre *(risentita)* No!

Figlio Mamma... Se non sei forte come potrai incoraggiare le altre madri? Ti chiederanno aiuto!

Madre Io a chi chiederò aiuto?! Sempre io devo assistere gli altri?! Sempre?! *(pausa)* Fin da ragazzina! *(pausa)* Sì, sono possessiva!



Stai andando a suicidarti, posso essere leggermente seccata?!
(*pausa*) Capisco tutto. Tutto. Ma lasciami le mie fragilità. Lasciami inciampare. Lasciami essere una qualunque, ogni tanto. Sono circondata da gente che vuole essere speciale. Io voglio essere una qualsiasi, in questo momento. Posso?! (*pausa*) Mi sento un'emarginata. All'inizio riuscivo a tollerarlo, ero giovane e c'era tuo padre, ma adesso... Adesso che le cose stanno per compiersi, io... (*si mette la mano in tasca*) Il fazzoletto! Il fazzoletto che mi regalò Giuseppe! Devo averlo lasciato sullo sgabello, accanto al tavolo. Figlio, ti prego, vallo a prendere. Sono stanca e sai che ci tengo a quel dono.

Figlio
Madre

(*pausa, poi la guarda con amore e le sorride*) Certo. (*esce di scena*)
(*si accerta che si sia allontanato. Si abbassa il velo e si inginocchia a mani giunte*)

Eccomi! Eccomi davanti a te. Ancora come volta, come sempre. Come la prima volta, quando hai mandato Gabriele. Sono la stessa ragazzina che ti ha accolto dentro il suo corpo, dentro la sua anima. La stessa che ha concepito Tuo figlio. (*breve pausa*) Risparmialo! Non mi sono mai opposta a nulla. Non ho mai rifiutato ciò che hai mandato. Ho benedetto ogni tribolazione perché sapevo che veniva da te. (*pausa*) Ma stavolta, no! Questa tragedia, se vuoi, puoi risparmiarcela! Quali benefici trarremo dal martirio di questo ragazzo?! (*piange e cade indietro*) L'ho partorito con tutto l'amore che avevo nelle viscere. (*pausa*) Fu una notte indimenticabile. Fummo circondati da pastori curiosi e la loro generosità fu preziosa. Ci sfamarono e si presero cura di noi. La Tua stella vegliava sulla nostra testa. (*pausa*) Giuseppe lo ha accolto come se fosse suo figlio. Gli ha insegnato a camminare. Giocava con lui (*piange*) tutti i giorni. Rideva e piangeva con lui. Erano padre e figlio... Erano bellissimi. (*pausa*) Io... Mi... (*piange*) Mi bastava guardarli per essere felice. Per sentire il Tuo amore attraverso di loro. (*pausa*) Quando ti sei preso Giuseppe sono stata male, ma aveva già vissuto la sua vita. (*pausa*) Lui, no! È ancora giovane. Ha la Tua saggezza ma i suoi passi sono ancora incerti. Ha la Tua missione nel cuore ma le sue mani sono ancora inesperte. (*pausa*) Allora... Allora... Signore del cielo e della terra... Padre di tutte le cose... Io... (*piange*) Io ti chiedo... (*Si inginocchia e fissa il cielo a mani giunte*) Prendi me al suo posto. (*pausa*) Fai a me quello che deve essere



fatto a lui. *(pausa)* Flagellino la mia carne e poi la crocifiggano. Non lui. È così delicato. *(piange)* Non potrei sopportare che... *(la sua espressione cambia e diventa rabbiosa)* Allora?! *(urla)* Allora?! Rispondi! *(cade a terra stravolta)*

Figlio

(entrando) Mamma!

Madre

(si alza) Io... *(cerca di trattenere le lacrime che, invece, le scendono copiose sulle guance)* Hai... Hai trovato il mio fazzoletto? No, certo. Chissà dove l'ho perduto?!

Figlio

(pausa) Certo che l'ho trovato.

Madre

Davvero? *(cerca di sorridere)*

Figlio

È rimasto dov'era. *(sorride)* Nella tua tasca.

Madre

Sono... Sono proprio ridicola, vero?! Bugiarda e ridicola. *(si infila la mano in tasca)* Perdonami. Mi vergogno tanto. *(estrae il fazzoletto ed esce velocemente)*

Figlio

Mamma! *(fa per uscire ma viene fermato dalla Voce)*

Voce

Hai idea di ciò che ti aspetta? Hai idea di cosa significhi essere crocifissi? *(pausa)* Una lenta agonia. Un tormento lunghissimo.

Voce

Ma cosa credi di fare? Sei solo un ometto nato da una donna malata di mente che crede di parlare con gli angeli. Vergine?! Quella lì?! Non sai quanti e quali tradimenti ha subito quel poveretto di Giuseppe! Lui era innamorato e pendeva dalle sue labbra.

Non le ha parlato nessun angelo! Non esiste nessun Creatore! Il caos regola l'universo. Niente ha senso. Proprio niente. *(pausa)*

Perché ti ostini a tormentarti? L'umanità non ha bisogno di te. Tutto evolverà, benissimo e pacificamente, senza il tuo sacrificio. Gli uomini non sono così folli come credi. Le guerre, a breve, finiranno e tutti vivranno in pace. Te lo assicuro. Puoi credermi! Vuoi farti uccidere per niente? Aspetta!

Figlio

E... Cosa dovrei aspettare?

Voce

Aspetta. Se avrò detto il falso farai sempre in tempo a farti inchiodare a qualche croce!

Figlio

(pausa, poi si siede. Sembra quasi persuaso) Un... Un paio di anni.

Voce

Certo. Cosa vuoi che cambi?! Potrai fare benissimo quello che vorresti fare adesso. Ma non lo farai. Ti accorgerai dell'assurdità delle tue idee. Vedrai con altri occhi tua madre, poverina. Quella donna è impazzita. La colpa è tutta della sua famiglia. È sempre stata costretta all'obbedienza. È stata continuamente vessata. Chi non si sarebbe inventato un mondo fantastico, in buona o cattiva



fede, per sfuggire alle grinfie di quei tiranni. *(pausa)* Tu, caro mio, sei vittima della follia di una donna. Anche Giuseppe lo fu.

Figlio *(sconcertato)* Mia madre... Una pazza?

Voce Sì. Tutti lo sapevano. Nessuno le ha mai creduto. Ti pare possibile?! Tu, nato da una donna vergine?!

Figlio *(c.s.)* E... Adesso? Che farò?

Voce Sarai felice. Vivrai e poi morirai, come gli altri. È il ciclo naturale delle cose, ragazzo. Niente più tormenti. La felicità non ti deve spaventare. *(pausa)* Ora inginocchiati e promettimi che lo farai. È tempo di allearsi con chi ti vuole bene. Adorami e sarai felice!

Figlio *(entra sua madre, ma rimane in fondo ad osservarlo)* Io farò quello che il Padre mio vuole! Questo è il mio destino! *(si siede a terra)*

Madre *(si avvicina e si accovaccia insieme a lui, abbracciandolo)* Perdonami.

Figlio *(sospira)* Per cosa?

Madre Per prima. Per averti ingannato. Ti ho allontanato per chiedere una grazia a Dio. *(pausa)*

Ma perché proprio a noi?! Perché? Non smetterò mai di chiedermelo!

Figlio *(pausa, poi sorride alzando appena gli occhi)* Lui... Lo sa.

Madre Ti amerò sempre. *(si commuove)* Qualunque cosa ti accada. Durante il tuo martirio ti sarò accanto come... *(piange)* Come quando imparavi a leggere. Quando mi davi un bacio prima di dormire. Quando ti tuffavi nel nostro letto la mattina del giorno di festa. *(gli bacia le mani)* Figlio mio... Perdonami se ho dubitato. *(alza gli occhi al cielo)* Sia fatta la Tua volontà, Signore. *(poi bacia suo figlio sulla fronte)* Sono felice di essere tua madre. *(si commuove)* È proprio questo il mio destino. È questo! Ora lo so. Lo sento.

Figlio Ma tu... *(dolcemente)* Credi davvero a quello che dici?

Madre *(pausa)* Sì. *(si alza)* Ti prendo il mantello. *(si guarda attorno)* Il vento ci mette a dura prova stanotte.

La madre si avvicina al mantello e lo dispiega per coprire suo figlio. Da quella stoffa cade un fiore ai suoi piedi: una rosa rosa con tre spine e un fiocco rosso.

Non crede ai suoi occhi. La raccoglie e si accovaccia accanto al figlio.

Gliela mostra.

Madre *(con le lacrime agli occhi)* È stato... *(alza gli occhi al cielo)*



Figlio *(le sorride dolcemente)* Sei stata tu. *(pausa)* Grazie mamma, mi hai dato la possibilità di esistere e di fare quello che devo fare. *(abbraccia sua madre)* Che tu sia...

Voce *(entra maestosa)* Benedetta!

Entrambi si voltano verso il pubblico e guardano qualcosa con stupore e meraviglia. La voce che abbiamo ascoltato finora e alla quale abbiamo attribuito un significato sinistro e malefico ora ha un tono più dolce e pacato. E, addirittura, sembra aver preso forma. Era una prova, non una tentazione. Era la voce di un essere di luce, non di un demone.

Voce Che tu sia benedetta tra tutte le donne.

Figlio *(guarda verso il pubblico, commosso)* Eri... Eri Tu?!

Un'immensa luce li sommerge. Loro sono commossi ed estasiati.

Buio.

FINE

